

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

Finanziaria 2006: Agenzie Fiscali e Welfare, tagli alle indennità di trasferta

Con precedenti comunicati la FLP ha denunciato con forza i tagli indiscriminati che il Governo ha previsto di operare in tutto il Pubblico Impiego per il tramite della Finanziaria 2006; nello specifico, da alcuni Comparti e Coordinamenti Nazionali di Settore stanno pervenendo alla Segreteria Generale segnalazioni sempre più pressanti rispetto alle problematiche legate alla soppressione delle indennità di trasferta prevista al comma 213 della già citata Finanziaria 2006, il tutto aggravato dalla analoga soppressione delle correlate disposizioni contenute nei contratti collettivi di lavoro e nei provvedimenti che recepiscono gli accordi sindacali su tale materia. Nel

merito due situazioni ci sembrano sintomatiche di una linea politica che tende attraverso tagli e riduzioni a portare al collasso la Pubblica Amministrazione: la prima riguarda il personale del Comparto della Agenzie Fiscali e la seconda il personale dei ruoli ispettivi del Ministero del Welfare, in relazione alle attività correlate ai loro compiti istituzionali ispettivi e di verifica.

A questi due casi, possono essere aggiunti quelli emblematici del Ministero della Difesa e dei Beni Culturali o di altre Pubbliche Amministrazioni caratterizzate da attività esterne di alta valenza istituzionale. I segnali di forte insofferenza che la FLP ha recepito e che provengono dai lavoratori e dalle loro

rappresentanze, non sono legati alla voglia di ripristinare "le miserie" con le quali precedentemente si liquidavano le indennità di trasferta, ma denunciano innanzitutto una situazione di insostenibile sofferenza, ora acuita dagli ulteriori tagli della Finanziaria, contro cui sono state avviate forme di protesta per altro legittime quali quelle del rifiuto dell'utilizzo del mezzo proprio per le attività di servizio e la pretesa, sempre e comunque, dell'anticipo del 75% delle spese previste per ogni missione, come sancito dalle norme vigenti.

(segue a pagina 8)

SOMMARIO

FINANZIARIA 2006:	Agenzie Fiscali e Welfare, tagli alle indennità di trasferta	pag.1
COMPARTO SCUOLA ANAAM:	Cosa ha sortito lo sciopero del 2 febbraio?	pag.2
COMPARTO AGENZIE FISCALI:	Eliminata l'indennità di trasferta	pag.3
DIPARTIMENTO ASSISTENZA PREVIDENZIALE:	Certificazione di diritto alla prestazione pensionistica	pag.4
POLITICA E FORMAZIONE DEL MANAGEMENT:	Cos'è il benessere organizzativo	pag.5
LINEA EUROPA:	Un salto di qualità nelle relazioni internazionali fra Italia e Israele	pag.7
IL RITORNO DEI DIRITTI:	Visita fiscale: assenza solo in caso di necessità assoluta e indifferibile	pag.8
CONVENZIONI E PUBBLICITÀ:	CAF e Contribuenti.it	pag.9
RETROSCENA:	Al Teatro Brancaccio: "Harry ti presento Sally!"	pag.10
	Al cinema: "I segreti di Brockback Mountain"	pag.10
TEMPI E LUOGHI:	Laboratorio di maschere per bambini	pag.11
	Quando i migliori si uniscono lo sviluppo è a regola d'arte	pag.12

COMPARTO SCUOLA

FLP ANAAM

Cosa ha sortito lo sciopero del 2 febbraio 2006?

Per prima cosa abbiamo avuto la sensazione che la categoria degli assistenti amministrativi c'è, esiste ed è consapevole di essere maltrattata. C'è, esiste ed è consapevole di essere energica, viva, reattiva e vuole affrancarsi da questa situazione oramai intollerabile. I numeri della partecipazione allo sciopero la dicono lunga: infatti abbiamo avuto una partecipazione allo sciopero di circa 15.000 colleghi. (Il numero può aumentare appena avremo il dato del 100% delle scuole). Ma un fatto importante è accaduto: ci siamo incontrati con il Dirigente del MIUR, il Dott. Manca. Il Dott. Manca ha ricevuto una delegazione composta dal Presidente Nazionale Giuseppe Mancuso, dal Vice-Presidente Giovanni Sempreviva, da Giuseppe Circo, componente la segreteria nazionale e da Marisa Nicolini. Il tema centrale dell'incontro è stato la mancata riqualificazione degli assistenti amministrativi del comparto scuola, discriminato rispetto a tutti i lavoratori della pubblica amministrazione, repressione e prevenzione delle situazioni di mobbing negli uffici di segreteria, revisione art. 58, formazione in servizio, sorveglianza- prevenzione e informazione VDT. Risultato? Argomenti riguardanti la contrattazione nazionale, cioè, le nostre rivendicazioni possono essere tenute in considerazione SOLTANTO da chi firma il nostro contratto. Purtroppo, le OO.SS. (CGIL-CISL-UIL-SNALS) non hanno mai ravvisato l'esigenza di rivendicare la professionalità dell'assistente amministrativo valorizzando il proprio ruolo, anzi, hanno consentito che venisse equiparato ai guardabrobieri. In questi anni abbiamo denunciato lo stato di abbandono della categoria, dimenticati dai confederali e Snals, i quali a breve si professeranno difensori della categoria, cercando di raccogliere consensi per le prossime elezioni R.S.U. La latitanza delle OO. SS. firmatarie di CCNL nell'appoggiare le nostre rivendicazioni ha dimostrato l'assoluto disinteresse ai problemi che affliggono gli assistenti amministrativi, per questo chiediamo una forte motivazione di tutti gli assistenti amministrativi per la propria valorizzazione, ed un adeguamento retributivo, eliminando gli incarichi specifici, frutto di logiche lontane dal mondo della scuola. Ma non si illudano: noi



saremo vigili ed attenti, non li molleremo, non li lasceremo tranquilli. Noi siamo convinti della legittimità di questa nostra rivendicazione, che avrà se non altro il merito di evidenziare come gli assistenti amministrativi del comparto scuola siano costretti nei fatti, se vogliono che il lavoro vada avanti, a svolgere mansioni che non corrispondono al proprio livello d'inquadramento. Ma cari colleghi, stiamo attenti l'associazione seppure sia in crescita, questa crescita non ci consente di spaziare e di spendere anzi, non abbiamo i mezzi né gli strumenti, né le strutture, né i fondi necessari per potere essere nelle condizioni di raggiungere tutti, di dare risposte immediate, di essere presenti in tempo reale ovunque, perciò chiedo più numerose adesioni all'associazione con l'individuazione di almeno un responsabile ed almeno 50 iscritti per Provincia. Eppure anche se soddisfatto, so che avremmo potuto essere di più, che avremmo potuto pesare di più, che avremmo potuto contare su più fondi. Nessuno ci ha aiutato: sia i confederali ed i maggiori sindacati della scuola, sia i DSGA ed i dirigenti scolastici, anzi hanno remato contro con piccoli stratagemmi, talvolta con dicerie assurde. I pochi fondi a disposizione non ci hanno consentito di raggiungere moltissime province, né ci possono consentire di consolidare la piccola,

importante, operosa, energica struttura, basata in gran parte sul volontariato dei pochi membri del direttivo e talvolta di qualche iscritto. Ecco allora un altro motivo per chiedere a coloro che hanno già dato prova di sensibilità: aderire all'associazione e darci un ulteriore aiuto economico. Ritengo sia utile alla nostra causa una maggiore presenza partecipativa di questi colleghi. Il passaggio di livello per tutti, sia la giusta risposta ad una categoria che già da anni esplica le funzioni superiori...BASTA CON I LAMENTI DA CORRIDOIO, è giunto il momento di uscire dall'apatia e di essere presenti e fautori delle scelte che saranno fatte sulla nostra pelle. L'A.N.A.A.M.-Scuola ha fatto la sua parte, agli Assistenti Amministrativi di tutt'Italia l'onore e l'onore di concretizzare questo grande progetto. Per la prima volta impegniamoci e lavoriamo per noi stessi. DATECI PIÙ FORZA PER RAPPRESENTARVI MEGLIO. Le nostre rivendicazioni rimangono: area "C"; annullamento della figura del coordinatore amministrativo; formazione di un organico di base; opposizione alla riduzione dell'organico in presenza dei co.co.co., penalizzante soprattutto per i lavoratori precari; immissione in ruolo dei precari inseriti nella graduatoria permanente.

*Il Presidente Nazionale
Giuseppe Mancuso*

COMPARTO AGENZIE FISCALI

Eliminata l'indennità di trasferta

Iniziativa di protesta della FLP Finanze

Non cessa di stupire l'accanimento con il quale questo governo si scaglia contro i dipendenti pubblici. Con la Legge Finanziaria infatti, hanno deciso di toglierci anche gli spiccioli. Vi riportiamo di seguito il comma 213 della Finanziaria:

213. L'indennità di trasferta di cui all'articolo 1, primo comma, della legge 26 luglio 1978, n. 417, e all'articolo 1, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 513, l'indennità supplementare prevista dal primo e secondo comma dell'articolo 14 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, nonché l'indennità di cui all'articolo 8 del decreto legislativo luogotenenziale 7 giugno 1945, n. 320, sono soppresse. Sono soppresse le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali e nei provvedimenti di recepimento degli accordi sinda-

cali, ivi compresi quelli relativi alle carriere prefettizia e diplomatica nonché alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, ed in quelli di recepimento dello schema di concertazione per il personale delle Forze armate.

E così dal 1° gennaio 2006, al personale inviato in missione o trasferito per motivi di servizio non è più corrisposta la diaria giornaliera, né l'indennità supplementare legata al costo dei viaggi in aereo, treno o nave.

Inutile spiegare quanto questo incida sulle tasche dei lavoratori delle agenzie fiscali, spesso costretti a trasferte giornaliere per svolgere lavori i cui disagi non sono remunerati e per i quali si usa, praticamente sempre, il proprio mezzo di locomozione.

Crediamo di aver raggiunto il massimo della sopportazione e quindi abbiamo deciso di evitare inutili proteste formali ad un governo che ha dimostrato di non avere intenzione di

ascoltarci, e di intraprendere iniziative concrete per ribadire che siamo stanchi di essere maltrattati. Se l'autorità politica non capisce i nostri disagi, vorrà dire che non collaboreremo più con i nostri mezzi ad assicurare lo svolgimento di servizi esterni. Come? È semplice. E l'idea ci è venuta dalla rappresentanza della FLP Finanze dell'Ufficio del Territorio di Foggia che nei giorni scorsi ha avviato un'iniziativa che noi rilanciamo a livello nazionale e per tutte le agenzie: non mettiamo più a disposizione i nostri mezzi di locomozione e pretendiamo l'anticipo del 75% delle spese previste per ogni missione, così come previsto dalle norme vigenti.

Non è più ora di prendere passivamente e con rassegnazione le iniziative governative ma di rispondere colpo su colpo per difendere i nostri diritti di lavoratori.

Vincenzo Patricelli

COMPARTO MINISTERI
GIUSTIZIA

Inaugurazione Anno Giudiziario

Da nord a sud del Paese il personale giudiziario ha manifestato contro le politiche sbagliate messe in atto dal Ministero della Giustizia. Chi continuava, nelle aule a parlare di statistiche, tempi dei processi, microcriminalità etc. Sono tutti argomenti ormai inflazionati da anni, nelle piazze i lavoratori ribadivano le ragioni della loro protesta mettendo in luce i limiti e la coerenza di quest'amministrazione. Oggi possiamo affermare, senza prova di smentita come il sistema giustizia sia in agonia, come i cittadini siano delusi e stanchi di aspettare la fissazione dei processi.

Manca di fatto all'utenza la certezza del diritto. Ad allungare i tempi d'attesa contribuiscono in modo consistente la mancanza degli strumenti di lavoro più essenziali: penne per scrivere, carta per fotocopiatrici, materiale informatico etc.....A ciò si aggiunge la de-

qualificazione di tutto il personale giudiziario che da anni aspetta invano la giusta ricollocazione alla posizione economica e giuridica, come di fatto già avvenuto, da tempo, in altri Ministeri. Altro elemento destabilizzante è determinato dalla privatizzazione di servizi, come ad esempio quello svolto dai conducenti di automezzi speciali, nonché il servizio di notifica a mezzo posta (Convenzione con l'Ente Poste) e la esternalizzazione dei servizi informatici. Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche Coordinamento Nazionale Giustizia. Comunicaci la tua e-mail o un altro recapito, ti invieremo la nostra informazione. Se non desideri più l'informazione, che già ti inviamo, comunicacelo. Non da meno è il mancato rinnovo contrattuale (scaduto il 31/12/2005) ed il blocco delle assunzioni che provoca l'aumento dei carichi di lavoro a discapito della funzionalità del servizio. Basta

pensare alle carenze d'organico che ad oggi ammontano a circa 6.000 unità.

Nelle piazze è emerso con forza che la risposta a tutti questi problemi è l'istituzione di un comparto contrattuale autonomo, il "COMPARTO GIUSTIZIA" il quale, riconoscendo la peculiarità del servizio giustizia, potrà consentire di affrontare adeguatamente e risolvere le problematiche tutt'ora irrisolte. In questo senso questo Coordinamento Nazionale si adoperrà per avviare una stagione di serrato confronto con l'Amministrazione e le altre OO.SS. finalizzata alla creazione di un fronte comune perché.....SOLO UNITI SI VINCE.

Raimondo Castellana



DIPARTIMENTO ASSISTENZA PREVIDENZIALE

Certificazione del Diritto alla Prestazione Pensionistica

Commento alla circolare INPDAP n. 44/05 applicativa della legge 243/04

Con la circolare del 13.9.2005 n. 44, l'INPDAP, dopo aver nell'ottobre 2004 fornito importanti chiarimenti operativi sulle novità introdotte dalla legge 243/04, si sofferma sulla **certificazione del diritto alla prestazione pensionistica** prevista dall'art. 1, commi 3,4,5, e 6 lettera c) della stessa legge. La certificazione, in vigore dal 6.10.2004, diventa adesso **operativa**. Ricordiamo che la previsione di tale certificazione costituisce una **salvaguardia** fortemente voluta dalla **FLP**, durante l'iter di approvazione della legge, a tutela dei lavoratori. Infatti, poiché la riforma previdenziale introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2008, maggiori requisiti contributivi ed anagrafici per il riconoscimento del diritto al trattamento pensionistico, modificando, tra l'altro, le date di accesso al pensionamento di anzianità, la **FLP** si è fortemente impegnata, affinché coloro che avranno maturato entro il 31 dicembre 2007 i requisiti di età e anzianità contributiva previsti dalla normativa previdente, possano ottenere comunque il diritto alla prestazione pensionistica secondo la predetta normativa, esercitando liberamente il diritto alla stessa in qualsiasi momento successivo alla data di maturazione dei requisiti, e possano chiedere all'Amministrazione di appartenenza la certificazione del diritto a pensione. **Chi matura i requisiti per la pensione di vecchiaia o di anzianità entro il 2007, quindi è in una botte di ferro.** Con la certificazione, il legislatore vuole raggiungere anche un altro scopo, ben preciso: evitare che il dipendente chiedi di andare in pensione, non in base ad un libero convincimento, ma per il timore di vedersi privato di un **diritto acquisito**. In merito ai diritti acquisiti, la Cassazione con recente sentenza, la n.18338/2003, ha ribadito che non possono essere messi in discussione da una legge di riforma, quando il lavoratore ha già maturato i requisiti previsti dalla precedente normativa.

Per gli iscritti all'INPDAP, quindi, la facoltà rivolta al rilascio della certificazione del diritto a pensione, è subordinata alla presentazione di apposita istanza indirizzata all'Amministrazione di appartenenza e all'INPDAP competente per territorio relativamente alla

sede dell'Istituto dove l'interessato presta servizio. L'INPDAP è pertanto **obbligato** ad informare il richiedente in merito alla maturazione o meno dei requisiti richiesti per il conseguimento del diritto alla prestazione pensionistica. L'interessato potrà, poi, far valere tale diritto in qualsiasi momento successivo alla data di maturazione dei requisiti. L'INPDAP, nell'allegare alla circolare in questione la modulistica per la richiesta della certificazione del diritto a pensione e per il rilascio della medesima, precisa che la stessa è orientata solo al consolidamento delle certezze dei "pensionandi", non essendo, per ora, prevista per i dipendenti pubblici la possibilità di ottenere l'incentivo per il posticipo del pensionamento, il cosiddetto "superbonus", concesso invece ai privati.

Le sedi territoriali INPDAP, qualora non siano in grado consultando solo la Banca Dati, dovranno avviare specifica istruttoria sui servizi prestati da ciascun richiedente, che l'Amministrazione di appartenenza certificherebbe inviando compilato il mod. PA04. A tal proposito è utile ricordare:

tra i servizi utili devono essere certificati

- anche eventuali periodi oggetto di riscatto, computo o ricongiunzione, con l'indicazione dell'eventuale pagamento in forma rateale del relativo contributo, nonché ulteriori servizi o periodi prestati presso altri enti con obbligo di iscrizione all'INPDAP (es. ASL, Comuni, Regioni, etc...)

nella certificazione dei servizi le ammini-

- strazioni devono indicare anche i periodi per i quali apposite norme prevedono un incremento dell'anzianità contributiva (es. Legge 336/70, imbarco, ciechi, sordomuti, etc...)

rientrano tra i servizi utili per la certificazione

- ne anche quelli coperti da contribuzione obbligatoria, figurativa, volontaria, nonché quelli derivanti da computi, riscatti e ricongiunzione.

Pasquale Nardone



POLITICA E FORMAZIONE DEL MANAGEMENT

Cos'è il benessere organizzativo?

Il concetto di 'benessere organizzativo', ovvero della 'qualità della vita e del lavoro nella pubblica amministrazione' e, prima ancora, della qualità della regolazione interna e di quella a livello europeo, è piuttosto complesso ed articolato, non in quanto esso sia di per sé inafferrabile ed indefinibile, ma in quanto, direttamente o indirettamente, esso è richiamato in numerose fonti normative ed, inoltre, perché esso si rivolge all'essere umano, proprio nella sua complessità ed interezza, con tutto il suo corredo di diritti e di doveri.

La nostra Carta costituzionale enuncia numerosi principi a fondamento del 'benessere organizzativo'. È compito di ogni uomo o donna del mondo politico, del settore amministrativo, di ogni sorta di ambito della società organizzata, che riveste, in qualche modo, un ruolo di responsabilità, riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, ed adempiere ai doveri inderogabili di solidarietà economica, politica e sociale. La Costituzione prosegue asserendo che: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"* e che: *"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese e promuovere le condizioni che rendono effettivo questo diritto"*, e prosegue: *"Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società"*.

Cos'è, dunque, il benessere organizzativo? Possiamo, in via esemplificativa, annoverare: il rispetto della pari dignità sociale, l'effettiva partecipazione dei lavoratori in un certo contesto organizzato, in cui prestano la propria attività lavorativa, intellettuale e materiale; il pieno sviluppo della persona umana; il progresso materiale e spirituale di ogni individuo; il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione; il riconoscimento effettivo della capacità giuri-



dica, del principio di legalità, dell'invulnerabilità della libertà personale; della tutela della salute; del diritto alla formazione professionale, cioè della cura della formazione e dell'elevazione professionale, nonché la necessità di assicurare il giusto contemperamento tra l'imprescindibile tutela della lavoratrice madre, da un lato, e le condizioni di lavoro, dall'altro, nel senso che queste ultime devono consentire l'adempimento ed il normale svolgimento della essenziale funzione familiare ed una speciale ed adeguata protezione alla madre ed al bambino; il diritto di costituire organizzazioni sindacali ed il dovere di creare le condizioni perché possa sussistere e svolgersi una reale e coerente concertazione tra le parti, in linea con la politica economica e finanziaria del governo ed in relazione alle necessarie misure organizzative da adottare.

Ma il novero dei diritti-doveri che racchiude il concetto di 'benessere organizzativo' non finisce qui. In esso sono, altresì, racchiusi: l'affermazione del principio di pari opportunità; del principio di fedeltà alla Repubblica; il dovere di adempiere con disciplina ed onore alla funzione pubblica, il diritto-dovere alla riservatezza ed il dovere del segreto d'ufficio, nei casi espressamente contemplati dalla; la

realizzazione della coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa, per adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo; la conformazione ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza nella ripartizione delle attribuzioni e competenze tra i diversi soggetti istituzionali.

Da una lettura dei vari testi normativi che hanno disciplinato la materia, si evincono numerosi altri dettagli: una migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni; l'accrescimento dell'efficienza delle amministrazioni; la razionalizzazione del costo del lavoro pubblico; la funzionalità degli uffici; una periodica e specifica verifica ed un'eventuale revisione del reale perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità; un'ampia flessibilità, per garantire adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali; il collegamento delle attività degli uffici, mediante l'adeguamento e l'aggiornamento delle procedure per la più estesa ed ottimale utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione interna ed esterna; la garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa; l'armonizzazione degli orari di servizio. Responsabili del 'benessere orga-

POLITICA E FORMAZIONE DEL MANAGEMENT

nizzativo' sono, altresì, gli organi di governo, nell'esercizio delle loro funzioni di indirizzo politico-amministrativo, poiché ad essi compete la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, nonché la definizione degli obiettivi, delle priorità, dei piani, dei programmi e delle direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione.

Ma come può essere realmente assicurato il 'benessere organizzativo'? Innanzitutto è indispensabile una chiara, semplice e completa produzione normativa, che non provochi la dispersione dei principi fondanti quell'ambizioso ed irrinunciabile obiettivo. Tale scopo non è difficilmente raggiungibile, poiché la nostra Carta costituzionale rappresenta già un ottimo e completo vademecum per lo svolgimento di un'attività di normazione efficace ed essenziale. I suoi contenuti sono il contrassegno di una società civile, che si impone di raggiungere con uno sforzo permanente la modernità del sistema, attraverso l'enunciazione dei principi di una moderna democrazia.

Per raggiungere un effettivo successo occorre non perdere di vista un dato fondamentale: la centralità dell'essere umano. Quest'ultima è un'enunciazione di principio che, oggi, assume un'importanza primaria ed è carica di tutta la sua connotazione etica e della sua valenza sociale, soprattutto laddove gli uomini e le donne che rivestono posizioni di responsabilità, svolgono la loro funzione, accertandosi quotidianamente che, ad esempio, il clima organizzativo è realmente leale e collaborativo, che la comunicazione interna ed esterna è adeguata e che essa viene svolta nell'interesse e per il raggiungimento del bene comune.

A chi, dunque, possono essere addebitate eventuali difficoltà applicative? La risposta è: agli uomini e alle donne responsabili della loro applicazione ed indifferenti al rispetto dei principi di legalità e di opportunità giuridica. In un ambito così sensibile, non possiamo temere la forza della coerenza e, ancora prima, il rispetto del prossimo e della funzione che rappresentiamo, altrimenti saremmo come degli invertebrati, incapaci di vivere adeguatamente e con coraggio in una società

civile che chiede agli operatori pubblici, agli organi politici che l'evolutive sistema normativo sia ripulito, in un'operazione globale di riassetto normativo, di tutte le disposizioni normative, la cui vitalità e validità comporterebbe una lesione dei diritti costituzionali dei cittadini; che le disposizioni che hanno esaurito o sono prive di effettivo contenuto normativo o sono obsolete, siano abrogate.

La legittimità di un sistema normativo o, meglio, la sua forza ed efficacia, devono essere accertati permanentemente, non soltanto attraverso un'analisi ex ante, cioè mediante la valutazione preventiva degli effetti di ipotesi di intervento normativo, ricadenti sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni (oltre che sulle attività dei cittadini e delle imprese), ma anche attraverso la verifica ex post dell'impatto della regolazione, cioè attraverso la valutazione anche periodica del raggiungimento delle finalità e della stima dei costi e degli effetti prodotti da atti normativi sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

Servono buoni metodi di analisi ed adeguati

modelli per verificare la coerenza dei risultati raggiunti.

Non serve un'ulteriore produzione normativa, il sistema normativo è saturo di enunciazioni di principio, di perfezionismi e di raffinatezze di sapienti giuristi e di dotti legislatori, il 'benessere organizzativo' è, piuttosto, assicurato e garantito dagli uomini e dalle donne di buona volontà, chiamati ad incidere in modo costruttivo nelle maglie delle relazioni sociali-organizzative, all'interno del sistema. Occorrono nuove politiche di sviluppo e di intervento, che recepiscano il cambiamento culturale, che valorizzino le relazioni informali tra le persone che interagiscono nello stesso ambiente di lavoro.

Occorre ricercare nuovi stimoli al senso di utilità sociale del lavoro dei dipendenti, ed è compito della PA garantire ed assicurare un consapevole clima relazionale franco, comunicativo e collaborativo, anche in occasione degli inevitabili momenti di gestione delle situazioni conflittuali, manifeste o implicite, attraverso l'elaborazione di una moderna cultura organizzativa e di evolute politiche di gestione e di sviluppo delle risorse umane.

Giuseppina Volucello



LINEA EUROPA

LAVORO, PROFESSIONI, CULTURA, VIAGGI



Un salto di qualità nelle relazioni internazionali fra Italia e Israele

Quasi la totalità dei nostri partiti politici condivide e sostiene il raggiungimento di rapporti internazionali sempre più saldi tra l'Italia ed Israele data l'esistenza della percezione che tra i due Paesi vi sia un legame particolarmente stretto basato sul comune rispetto di libertà e di giustizia. I due Paesi sono per molti aspetti simili ma nel contempo diversi tra loro. Una parte della diversità è dovuta alla reciproca



poca conoscenza. Gli italiani sanno poco sull'ebraismo, sulla sua politica, sui suoi problemi di identità, sulle sue lotte nonostante libri, articoli su giornali e notizie televisive abbiano grande spazio nei mezzi d'informazione. Il pubblico israeliano, a sua volta, ha dell'Italia una rappresentazione che gli viene quasi esclusivamente dagli eventi dell'ultima guerra mondiale. In un recente convegno tenutosi a Gerusalemme si è discusso del contributo di Giuseppe Mazzini a quel nazionalismo parallelo che, per Gramsci ed altri, ha fatto degli ebrei italiani degli artefici dell'Unità di Italia non meno dei napoletani o dei veneziani. Ma si è parlato anche di quella meravigliosa passione che è nata negli Israeliani per l'Italia. A favorire l'aumento di questa passione è la politica estera attuata recentemente dal governo italiano verso Israele, le visite dei nostri diplomatici e alcuni cambiamenti nelle varie forze politiche anche non governative; ultimamente sta aumentando inoltre in Italia il numero delle manifestazioni, di convegni e seminari per diffondere e contribuire a realizzare un'intensa collaborazione e allo stesso tempo portare alla luce questo legame che nessun altro Paese europeo può vantare. Ma c'è una nuova rivelazione per il popolo israeliano: scoprire come gli aspetti del processo di formazione della coscienza nazionale italiana e cioè le sue guerre d'indipendenza, coloniali, conflitti civili e religiosi, il fardello dei miti storici, le delusioni irredentistiche e con il difficile innesto di una capitale nazionale su una capitale universale, presentino echi noti col processo di formazione della coscienza nazionale israeliana. Per la prima volta l'Italia interessa per ciò che è, per la sua complessa e straordinaria identità, e non per ciò che attua o ha attuato. Tutto ciò sarebbe una mera speculazione intellettuale se non portasse a un crescendo di atti contraccambiati: in molti campi, sia che si tratti di letteratura, architettura,

moda, arte, ricerca scientifica o collaborazioni industriali e militari, i rapporti tra Roma e Gerusalemme sono notevolmente migliorati. Per fare un esempio il fenomenale interesse per la conoscenza dell'italiano ha portato il nostro paese ad incrementare i corsi di lingua a tutti i livelli; ad allargare l'attività dell'Istituto di cultura ad altre importanti città; a creare una associazione di amici dell'Italia composta da ex studenti israeliani laureati in Italia che si è rivelata

una valida rete di contatti e di notevole influenza culturale e politica. Gli accordi governativi ed extragovernativi fra questi due Paesi si sono notevolmente ampliati in tutti i campi.

Il Fondo per la ricerca avanzata del Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), ha annunciato il finanziamento di decine di progetti fra le Università di Italia e di Israele. Finalmente nelle Università d'Israele si studia l'Italia nel suo complesso storico, culturale, sociale e politico e non solo come il Paese dell'arte rinascimentale o della musica operistica.

Nella Scuola interdisciplinare di Herzelya, il nuovo centro di studi politici ed economici di maggior rilievo, si sono aperti, con buon successo, due corsi sul Novecento italiano e il 21 marzo, presso l'Università Ben Gurion, presso Beer Sheva, avrà luogo la giornata dedicata all'Italia contemporanea. Tutto ciò ha avuto riflessi interessanti nei volumi degli scambi commerciali fra Italia ed Israele che sono aumentati notevolmente con le esportazioni italiane e che ci pongono, avendo già superato i due miliardi di euro, al terzo posto come valore dopo gli USA e la Germania.

Quest'elenco di eventi in continuo aumento testimonia una scelta di partenariato fra due Stati che si spera possa evolvere sempre di più in futuro in un rapporto di scambi e di amicizia sempre più forte, rispettosa in modo reciproco e proficua nell'interesse di entrambi; dimostra altresì come per l'Italia, oltre alle capacità che contraddistinguono il suo popolo, il valore aggiunto per la sua posizione nel Mediterraneo, ne faccia uno Stato proteso verso il raggiungimento di sempre migliori risultati economici, culturali e di scambi fruttiferi con i Paesi che nel Nord del continente africano e nella parte medio orientale si affacciano sul nostro mare comune.

Arianna Nanni



IL RITORNO DEI DIRITTI

PRONUNCE GIURISPRUDENZIALI, ORIENTAMENTI DELLA MAGISTRATURA ORDINARIA E AMMINISTRATIVA

VISITA FISCALE: ASSENZA SOLO IN CASO DI NECESSITÀ ASSOLUTA E INDIFFERIBILE

Con sentenza numero 27429 del 13 dicembre 2005, la Sezione Lavoro della Corte di Cassazione si è pronunciata su una questione di enorme e sempre attuale interesse per i lavoratori dipendenti, quale è l'obbligo di reperibilità nelle fasce orarie adibite al controllo da parte del medico fiscale.

Il caso specifico dal quale promana la sentenza in questione, vede protagonista un lavoratore colpito da un provvedimento di licenziamento, adottato sulla base della "constatata insofferenza e volontaria inadempienza all'obbligo di consentire un controllo sulle assenze tale da rendere impossibile la prosecuzione del rapporto".

Il lavoratore ricorrente, nei motivi di censura alla sentenza della Corte d'Appello di L'Aquila, oltre a denunciare il fatto di aver

sempre documentato con certificazione medica la necessità di assentarsi durante le fasce orarie di controllo, lamentava anche la natura persecutoria della scelta dell'orario dei controlli stessi.

Purtroppo per il lavoratore il giudice di legittimità ha rigettato il ricorso proposto, specificando quanto segue.

Segnatamente al primo punto, la Suprema Corte ha rilevato come la produzione di certificati di visite mediche possa documentare la ragione dell'assenza "ma non anche la necessità, assoluta e indifferibile di assentarsi proprio nelle ore delle fasce di reperibilità". La Corte prosegue infatti specificando come sia fatto notorio che le strutture pubbliche siano aperte di mattina e gli studi privati dei medici di pomeriggio ma ciò, secondo il ragionamento dei giudici, "non supera il fatto

altrettanto notorio che siano aperti anche fuori delle fasce orarie di reperibilità". Ne consegue che il lavoratore, non andrà incontro ad alcuna responsabilità solo nel caso in cui tale assenza sarà giustificata dalla provata necessità, assoluta e indifferibile, di assentarsi.

In ordine al secondo punto, anche tale censura è stata ritenuta infondata giacché come ha rilevato la Corte "la natura persecutoria della scelta dell'orario dei controlli è infondata non essendo imputabile al datore di lavoro la scelta dell'ora di visita fatta dal medico inviato dalla struttura pubblica".

Alessio Boghi

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

Finanziaria 2006: Agenzie Fiscali e Welfare, tagli alle indennità di trasferta

segue da pagina 1

È innegabile come il provvedimento in questione tenda esclusivamente ad assolvere ad esigenze di cassa, a fronte delle quali si mette in discussione l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

A voler essere maliziosi si potrebbe pensare ad una iniziativa concepita deliberatamente per ostacolare in modo significativo l'operato degli uffici delle Agenzie Fiscali e del Welfare segnatamente ai loro compiti ispettivi in materia fiscale e contributiva. La Segreteria Generale della FLP invita i vari

Coordinamenti di Settore e le strutture sindacali in indirizzo a voler attuare e dare forza a tutte le legittime forme di protesta che tendano ad evidenziare i problemi esplosi con la Finanziaria 2006, per supportare le iniziative sindacali di carattere nazionale che sono state già intraprese e che continueranno ad essere programmate per difendere la dignità, il ruolo, le funzioni e, in ultima analisi, il futuro dei lavoratori pubblici di questo Paese.

Elio Di Grazia



CONVENZIONI E PUBBLICITÀ

ENTI, ASSISTENZA FISCALE, NEGOZI, SCUOLE, FORMAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Se quello che cerchi è un'assistenza fiscale completa, magari integrata con una consulenza personalizzata, puoi tirare un sospiro di sollievo!

Nei nostri centri CAF puoi trovare quello che ti serve per presentare la dichiarazione dei redditi mod. 730 con puntualità, correttezza e riservatezza.

Scegli la qualità e la tranquillità che solo strutture specializzate, guidate da esperti del settore fiscale, possono garantirti.

Ricorda che utilizzare il modello 730 anziché il modello UNICO conviene!

- Presentando la dichiarazione mod. 730 ottieni il rimborso delle imposte o contributi versati in più nella busta paga o nella rata di pensione del mese di luglio;
- un'apposita polizza assicurativa Ti garantisce completamente da qualsiasi errore commetta il Centro CAF nella gestione del modello 730;
- puoi avvalerti dell'assistenza fiscale delle nostre sedi CAF senza versare contributi associativi.



iscritto all'albo CAF del Ministero delle Finanze al n. 00046

SEDE CENTRALE:

C.so Vittorio Emanuele, 21 63100 ASCOLI PICENO

Tel. 0736.259104-253536 - FAX 0736.245168

E-mail: sedecentrale@cafassocontribuenti.it



CONTRIBUENTI.IT
ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI

Lo Sportello del Contribuente®



DIFENDI I TUOI DIRITTI

Non farti spennare come un pollo!!!

Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

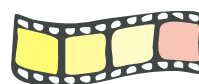
Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT

RETROSCENA

LIBRI, CINEMA, TEATRO



AL TEATRO BRANCACCIO "HARRY TI PRESENTO SALLY"

"Amami solo per i primi 70 anni, e poi amami anche di più!"

In scena al teatro Brancaccio di Roma fino al 19 febbraio e poi in tournée in tutta Italia: "Harry ti presento Sally!" tratto dal celebre film di Nora Ephron

Non è la classica storia d'amore nella quale un uomo e una donna si incontrano e dopo mille vicissitudini riescono a capire di poter vivere con profondità la loro storia d'amore. Non è nemmeno la favola della piccola cenerentola che aspetta il principe azzurro e, dopo le mille cattiverie della matrigna, riesce ad incoronare il suo sogno. È una storia d'amore dei nostri tempi, quella che potrebbe capitare ad ognuno e nella quale ognuno di noi vi si può riconoscere perché a tutti può capitare di avere una storia d'amicizia con l'altro sesso, anche se è un argomento che suscita tante perplessità. È possibile un'amicizia tra un uomo e una donna? La risposta che ci offre la sceneggiatura cinematografica di Nora Ephron, adattata per il teatro e portata in scena da Giampiero Ingrassia e Marina Massironi insegna che non è possibile! Harry e Sally si conoscono tramite la fidanzata di lui che è amica di lei, condividono un viaggio insieme da

Chicago e New York, da quella esperienza si rincontrano dopo cinque anni. All'inizio non riescono ad instaurare un rapporto perché troppo diversi, poi nasce l'amicizia e, infine dall'amicizia scoppia l'amore. I due attori vantano un curriculum lodevole e pieno di esperienze teatrali di tutto rispetto, ma non riescono, durante lo spettacolo, a trasmettere quella brillante ironia e tenera goliardia che caratterizza i due personaggi nel film che ha emozionato le giovani coppie degli anni novanta. Quello che lo spettatore si aspetta è di assistere ad un intreccio di casualità e di imprevisti, per le personalità dirompenti dei protagonisti, e ad uno spettacolo molto ritmato, tipico di quel soggetto, ma ciò non accade. I nostri attori sanno reggere la scena e hanno dimestichezza a recitare sul palcoscenico, ma l'interpretazione non giunge al cuore di chi segue, per il poco affiatamento che traspare tra i due. Non c'è ritmo nell'interpretazione, anche se l'amore come mantiene avvolgente di tutta la sceneggiatura regna sovrana e permette allo spettatore di non credere all'amicizia ma di sognare l'amore che dura per tutta la vita.

Stefano D'Argento

AL CINEMA "I SEGRETI DI BROCKBACK MOUNTAIN"

Per la prima volta, una storia di amore gay entra nell'immaginario cinematografico

La vittoria del leone d'oro al cinema di Venezia e Otto nominations dall'Academy Awards; un film che aiuta a far riflettere sulle realtà sociali dei nostri giorni.

Il "Times" di New York l'ha definita come la più bella storia d'amore mai raccontata dal cinema. È esagerato, perché di storie romantiche nelle quali identificarsi il cinema ne ha raccontate innumerevoli. È una storia profonda che aiuta a far riflettere, se la consideriamo in relazione all'esigenza sociale sempre più impellente del riconoscimento delle coppie di fatto. Elvis e Jack sono due pastori rudi e ignoranti che lavorano tra le montagne del Brokeback nel Nord America, si innamorano e vivono una travolgente relazione. È una storia che dura e vive nel segreto per venti anni, nonostante siano entrambi sposati e con figli, inserita in un contesto degli anni sessanta in cui l'omosessualità non era dichiarabile. Non è facile seguire il film per il modo in cui la trama è scritta e descritta nella pellicola diretta egregiamente da Ang Lee, il quale, con cura e nei minimi particolari, trasporta nel linguaggio cinematografico, un intreccio così complesso e sentimentalmente perturbante, per la personalità psichica di questi pastori ignoranti e rudi che non riescono nel loro inconscio, nonstan-

te lo vivono con intensità, a capacitarsi di questa loro diversità. Il film si segue tutto d'un fiato, non è possibile distrarsi per la perfetta consequenzialità delle azioni. L'alternanza delle inquadrature a campo lungo e i primi piani dei protagonisti profetizza il rapporto dei due, durante i primi minuti. Il susseguirsi dei piani americani e campi medi e lunghi nel fluire del film, lasciano trasparire un senso di veridicità come se dietro non ci fosse una sceneggiatura ma un documentario di storia vera. Il tutto è incorniciato dalla magnifica ambientazione della montagna. Le attese, le difficoltà, le incertezze dei protagonisti regnano sulla storia e non manifestano mai momenti di tenerezza e felicità, nemmeno quando, nel segreto del loro mondo, si amano. Due uomini con personalità differenti si incontrano e si scontrano, si amano e si rifiutano, e tessono una storia d'amore profonda ma anche dura. La sofferenza e la complessità della loro vita, all'interno del loro contesto sociale, si traduce in una storia d'amore commovente ma esasperata. Questa perturbante storia d'amore che trasmette un senso di veridicità e non di finzione, lascia riflettere e permette a questi due personaggi di entrare a far parte dell'immaginario collettivo proposto dal cinema della post-modernità.

Stefano D'Argento

TEMPI E LUOGHI

Appuntamenti

Laboratorio di maschere e burattini per bambini

Descrizione: Spettacolo di burattini, con baracca, organizzato in due momenti della durata di circa trenta minuti l'uno. Lo spettacolo si svolgerà sabato 25 febbraio 2006, dalle ore 16.30 alle ore 17.30 presso la galleria del Centro Commerciale Vialarga a Bologna.

Il laboratorio di burattini sarà diviso in 5 lezioni che si svolgeranno: sabato 25 febbraio, prima e dopo lo spettacolo di burattini (15.00-16.30 e 17.30-19.00); lunedì 27 e martedì 28 febbraio, mercoledì 1 e venerdì 3 marzo, a partire dalle ore 16.00 e fino alle ore 19.00.

Periodo: la manifestazione si terrà dal 25 febbraio 2006 al 05 marzo 2006.

Località: Bologna.

A Tavola!

Valceno in tavola: Sua Maestà il maiale

DAL: 20 Gennaio 2006
AL: 17 Febbraio 2006
LOCALITÀ: varie località della provincia di Parma
PROVINCIA: Parma
INFO: prenotazione obbligatoria
TELEFONO: 0525 53156

DESCRIZIONE: Protagonisti ristoranti sparsi tra Varano de' Melegari, Bardi, Varsi, Compiano, Valmozzola, Fornovo, Medesano, Pellegrino Parmense, Bore, Borgotaro, Bedonia, Solignano e Albareto, che offrono menu degustazione a prezzi che vanno da 22 a 45 euro, con tutto il gusto che solo l'amore per le antiche tradizioni può regalare. La buona cucina è infatti un'arte, e "Sua maestà il maiale" si mostra quale vetrina per la valorizzazione della gastronomia tipica sul territorio.

QUANDO I MIGLIORI SI UNISCONO LO SVILUPPO È A REGOLA D'ARTE

Roma 28 Gennaio, a palazzo Ferrajoli è in scena CHILDREN4HEaven, un progetto itinerante di sensibilizzazione artistico-umanitaria che ha coinvolto l'opinione pubblica, i media, gli operatori economico-finanziari, i soggetti pubblici, privati e istituzionali nella raccolta di fondi da destinare all'Aiuto Diretto delle persone più disagiate.

L'obiettivo del 1° evento, promosso dall'Osservatorio Internazionale CARDS, Servizi e nuovi Sistemi di Pagamento è quello di aiutare la 1° Ambasciata dei Bambini nel Mondo ad acquistare speciali apparecchiature tecnico-sanitarie, che verranno donate dall'Ambasciata ad un ospedale italiano, in grado di rendere meno invasive e dolorose le analisi endoscopiche effettuate sui bambini. L'Ambasciata dei Bambini nel Mondo, fondata il 29 aprile 1992 a Skopje, Repubblica di Macedonia è una ONG umanitaria, che provvede alla cura ed alla protezione dei bambini nel mondo intero, secondo la convenzione dell'O.N.U. e collabora con molte organizzazioni internazionali tra cui l'O.M.S. UNICEF, UNESCO, Croce Rossa Internazionale, Caritas, Alto Commissariato dei Rifugiati, Medici senza frontiere, Amnesty International, Movimento Internazionale per la Pace.

Aprono la serata il Monsignor Vincenzo Muro, Stefano Fasullo, Maurizio Cuzzolin, Maurizio Pimpinella ed Ernesto Carpentieri con la presentazione del loro libro "Capitalismo e religione, tra etica e responsabilità", oltre alle conferenze di presentazione dell'Osservatorio Internazionale CARDS presieduta da Maurizio Pimpinella, e dell'Ambasciata dei Bambini nel Mondo, per la quale sono intervenuti il Cav. Antonio Diletto, ambasciatore per l'Italia e per la Svizzera e il dott. Agostino Conte, vice-console in Roma della 1° Ambasciata per i bambini nel mondo, la serata ha visto la nomina dei consiglieri diplomatici del-

l'Ambasciata tra i quali molti personaggi dello spettacolo e dello sport. Nel degustare il buffet, gli invitati hanno goduto della live performance di flamenco, ballato da Elena Presti, e dalla messa in scena delle nuove sonorità di Beatrice Sanjust e i suoi musicisti. Infine, nella suggestiva cornice delle sale di Palazzo Ferrajoli dove vi era allestita una mostra fotografica è stata la volta di un'asta di beneficenza che ha chiuso la serata con il party di video sound performance curato dall'associazione culturale e promotrice di eventi ESPACE PARTOUT multimedia live.

Tommaso Cerqueglini



FLP News

DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

Comitato Editoriale

Lauro Crispino, Roberto Sperandini

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it



Editore

FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

Progetto grafico e impaginazione

Livia Ruggeri - GRAF.

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

Ha una diffusione media di 80.000 copie e può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate

relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla **FLP**.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo di e-mail flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel.1: 06/42000358

Tel.2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it - www.flp.it

Redazione

Piazza Garibaldi, 136 – 80100 Napoli

Comitato di Redazione

Alessio Boghi, Livia Bove, Stefano D'Argento, Arianna Nanni.

Indirizzi e-mail: alessio.boghi@flp.it;

livia.bove@flp.it; stefano.dargento@flp.it;

arianna.nanni@flp.it